



Bollettino del Rotary Club Bergamo Nord



Distretto 2042 del
Rotary International

 Anno Rotariano 2018 - 2019

 bollettino@rotarybgnord.org

 rotarybgnord.org

 Ristorante Antica Perosa
Via Betti Ambiveri, 35 Bergamo

La prossima riunione del Club

Martedì 16 ottobre alle ore 20,00 in sede parliamo tra noi: "lo stato dei progetti" tavola rotonda per discutere insieme la programmazione dei progetti.

9 ottobre 2018

In questo numero...

- Il "Centro Aiuto Donna Onlus"

"Io ci sono Aiuto donna: uscire dalla violenza"

di Maria Elena Depetroni

"IO CI SONO" . Titolo di un film.

"Io ci sono" è la storia vera del dolore e del riscatto di Lucia Annibali, una donna aggredita con l'acido per mano dell'uomo con cui aveva avuto una tormentata relazione. "IO CI SONO" è tratto dal libro omonimo, dolorosa testimonianza di un'esperienza di violenza fisica e psicologica ai danni di una donna - vittima, l'autrice.

16 aprile 2013, una sera qualunque. Lucia, una giovane avvocatessa di Pesaro, torna a casa dopo essere stata in piscina. Ad attenderla, dentro il suo appartamento, trova un uomo incappucciato che le tira in faccia dell'acido sfigurandola. Le ustioni, devastanti, corrodono anche il dorso della sua mano destra. Quella stessa notte viene arrestato come mandante dell'aggressione Luca Varani, avvocato, che con Lucia aveva avuto una relazione troncata da lei nell'agosto del 2012 e che, secondo la magistratura, aveva assoldato per l'agguato due sicari albanesi, pure loro poi arrestati. Come avviene in molti, troppi episodi di violenza contro le donne, anche in questo caso è stato l'abbandono a innescare la miccia del risentimento. Lo

schema è purtroppo "classico": il possesso scambiato per amore, la rabbia che diventa ferocia, fino all'essenza della crudeltà: l'acido in faccia. Nel libro Lucia Annibali ripercorre la sua storia



con quell'uomo, dal corteggiamento al processo ("Il tempo con lui è stato una bestia che digrignava i denti e io mi lascio sbranare"); passa in rassegna i momenti dell'emozione e quelli della sofferenza; racconta l'acido che scioglieva il suo viso ("Un minuto dopo la belva era ammaestrata") e poi i mesi bui e dolorosissimi, segnati anche dal rischio di rimanere cieca. Per la sua tenacia, la sua determinazione e il coraggio di mostrarsi, oggi Lucia è diventata un'icona, punto di riferimento per tutte le altre donne.

Questa è una delle storie di cronaca che sono emerse e che dunque fanno parte del nostro vissuto. Una storia truce, di cui si è parlato, scritto, visto. Una storia truce fa audience al momento. Poi cala il silenzio fino al prossimo femminicidio...

Sono sei milioni le donne che secondo l'Istat convivono con la violenza del proprio compagno. Una su tre di loro muore ammazzata. La Lombardia è in testa alle classifiche. La piaga della violenza contro le donne resta tuttavia sommersa al 90% tra le mura domestiche. Per questo è importante incoraggiare e sostenere Associazioni come «AIUTO DONNA» che tendono la mano alle vittime che spesso non trovano il coraggio di raccontarsi e chiedere aiuto.

Alla Conviviale del 9 ottobre presso la nostra Sede abbiamo avuto graditissima ospite del Rotary Club Bergamo Nord la Presidente della Onlus "AIUTO DONNA USCIRE DALLA VIOLENZA" Oliana Maccarini, che ci ha descritto il fenomeno della violenza maschile contro le donne, fenomeno che ha ormai assunto una dimensione mondiale ed è riconosciuto dalla Comunità Internazionale come una violazione fondamentale dei diritti umani.

Oliana Maccarini ha iniziato ad occuparsi del "sociale" nel 1996 all'interno del Consiglio delle Donne di Bergamo dove, come membro della Terza Commissione, ha partecipato ad un Corso di Formazione alla Casa delle Donne Maltrattate di Milano al termine del quale nacque l'ASSOCIAZIONE AIUTO DONNA USCIRE DALLA VIOLENZA ONLUS di cui è socia fondatrice e Presidente dal 2009. Si impegna costantemente e fattivamente per aiutare le donne che subiscono maltrattamenti o violenze e per organizzare eventi, incontri e convegni per diffondere la cultura della non violenza e raccogliere fondi per sostenere concretamente le donne che decidono di affrontare la loro nuova vita in autonomia.

L'Associazione accoglie circa 300 donne l'anno. Sono tutti casi gravi: quando decidono di rivolgersi alla Associazione è perché sono arrivate a un punto in cui non ce la fanno più, spesso sono da anni inserite in un ambiente violento. Cercano un aiuto concreto. Molto raramente si tratta di donne che subiscono violenza all'inizio, in genere la donna pensa di riuscire a gestire la situazione da sola. La metodologia usata parte dall'accoglienza come valore di base con l'obiettivo di creare una rete di relazioni con la vittima senza volersi sostituire alla

sua volontà ma aiutandola a prendere coscienza e autodeterminazione. E' fondamentale astenersi dal giudizio ma anche non lasciare le donne mai sole: ecco perché gli sportelli d'ascolto sono aperti ogni giorno compreso il sabato mattina. La rete di «AIUTO DONNA» è composta da quaranta operatrici cui è richiesta una serie di competenze di altissimo livello per poter "costruire la previsione del rischio" e far maturare l'ipotesi di un allontanamento. Uscire dalla violenza è come uscire da un dedalo intricato (il logo della Onlus è proprio un labirinto): è facile perdersi e subire la tentazione di tornare indietro. L'equipe assicura affiancamento a tutte le donne per uscire dalla loro situazione di violenza psicologica, fisica o economica attraverso la presenza di diverse figure professionali; educatrici, avvocatesse, psicologhe e operatrici dell'accoglienza. Molto importante è il ruolo della prevenzione: proprio un recente caso di solidarietà e buona diagnosi ha evitato un tragico epilogo grazie all'ottima professionalità di operatori e istituzioni in sintonia.

Secondo la Definizione tratta dall'art 3 della Convenzione di Istanbul (2011), l'espressione "violenza nei confronti delle donne" intende designare una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che nella vita privata: E' acquisizione sempre più diffusa che la violenza di genere non può essere rubricata semplicemente come un "problema delle donne". Né si può ridurre in maniera semplificata il fenomeno alla coppia oppositiva donne vittime/uomini devianti. Essa richiama una serie di questioni che afferiscono alla sfera privata e pubblica tra cui ineluttabilmente la questione maschile, in primis in termini di responsabilità. Non certo quella di difendere le donne, quanto piuttosto di guardare a se stessi, dentro se stessi, partendo dal presupposto che si tratta di una vicenda, tragica, che data la portata e generalità del fenomeno li concerne, anche come singoli individui appartenenti al genere maschile nella sua universalità. E' vero: molti di questi fatti nascono da situazioni estreme per esempio di indigenza totale o di degrado piuttosto che di carenze culturali all'interno delle quali l'uomo si sente un despota. Uno zoccolo duro è determinato dall'abuso di sostanze o di dipendenze come l'alcolismo. Ciò è tuttavia una minoranza. Il 60% degli atti di violenza viene perpetrato dal cosiddetto normale. Spesso si tratta di un "uomo al di sopra di ogni sospetto", un insospettabile che appartiene a qualsiasi grado sociale e che non evidenzia disturbi psichici. Nega, minaccia e fa di tutto per non essere scoperto: molte volte il suo identikit è quello di un autore di violenze seriali. Ricatti, molestie sessuali e abusi vengono subiti da centinaia e centinaia di donne anche nei corridoi e negli

uffici di piccole e grandi aziende. Non succede solo nel mondo dello spettacolo.

Combattere la cultura della prevaricazione si può. Come? Con la formazione, promuovendo al contrario il rispetto e l'uguaglianza di genere. La cultura del rispetto dovrebbe partire dalla scuola che ha il compito di formare i cittadini di domani. Andrebbe poi recuperata la vergogna. Non conosciamo l'umiltà e non ci vergogniamo più di nulla, neanche di utilizzare linguaggi blasfemi a danno di qualcuno. Eppure le parole hanno bisogno di un'etica e poiché la vita è legata alle parole dobbiamo cercare di non sprecarle.



Nascono sempre più spesso inoltre Centri anche per Uomini Maltrattanti: l'obiettivo principale del lavoro con uomini autori di violenza è l'interruzione della violenza, l'assunzione di responsabilità e la costruzione di alternative ad essa, al fine di evitarne le recidive. I programmi per autori di violenza devono dare dunque, ad ogni livello, la priorità alla sicurezza delle compagne e dei bambini degli autori. Per ottenere tali obiettivi è fondamentale potenziare la consapevolezza maschile in relazione ai temi della mascolinità nella sua impronta patriarcale e nel suo legame con la violenza e riflettere sui modelli relazionali e sulla genitorialità.

Rispetto. Bisogna dunque lavorare ancora tanto sulla cultura del rispetto.

La Convenzione di Istanbul per la prevenzione e il contrasto della violenza sulle donne è stata ratificata anche dall'Italia. Ma – scriveva sul Corriere Federico Moccia un paio di giorni fa - norme, leggi, misure di prevenzione devono sempre camminare di pari passo con la cultura del rispetto e del perdono. Ognuno di noi nel quotidiano può compiere gesti di rispetto, coraggio e bellezza che siano da esempio per i nostri figli, affinché conoscano appieno il senso della parola «amore». «Ciò che spaventa non è la violenza dei cattivi; è l'indifferenza dei buoni»

diceva Martin Luther King. E usare la parola «femminicidio», capirla, comprenderla a fondo, riconoscerla in certe azioni anche ben prima che sfocino in tragedia, individuare i segnali, ascoltare, è compito di tutti noi nei rispettivi ambiti di vita e significa salvarci dall'indifferenza.

“Un giorno perfetto” è uno straordinario film di Ferzan Ozpetek che rilegge 'letterariamente' il romanzo di Melania Mazzucco. Esso racconta di un giorno perfetto, che di perfetto in realtà non ha nulla: è un giorno qualsiasi, dove vediamo fallimenti, disillusioni, amori perduti, giovinezza sparita e morte; ma, soprattutto, vediamo le diverse forme che la violenza può assumere nei confronti di chi si ama e l'incapacità di adattarsi a un mondo e a una società che cambiano. Educare al rispetto è possibile e necessario e ogni occasione è buona per domandarci quale società vogliamo essere e quale desideriamo per i nostri figli, se è vero, come dice la scrittrice americana Mary McCarthy, che «Nella violenza ci dimentichiamo chi siamo». Cerchiamo allora di coltivare sempre il meglio di noi e di chi ci circonda, in modo da scatenare ogni giorno un bellissimo contagio d'amore vero.

Grazie alla splendida e toccante testimonianza di Oliana Maccarini che, con il suo impegno quotidiano, diffonde e trasmette sensibilità e speranza per un mondo migliore verso il quale ognuno di noi ha l'obbligo di dirsi "IO CI SONO "

Elena Depetroni



Dal nostro Rotaract Bergamo Città Alta

Carissimi,

il Rotaract Bergamo Città alta è lieto di invitarvi alla seconda conviviale dell'anno che si terrà presso la cantina "Martini" di Lucchetti Ippolita- via Collina Alta- Scanzorosciate (BG) il giorno 19 Ottobre 2018 alle ore 20:30.

Avremo l'onore e il piacere di degustare del fantastico Moscato di Scanzo e altri ottimi vini accompagnati da dell'ottimo cibo. Il costo della serata è di 35 euro, parte del ricavato verrà devoluto a progetti di club.

Si raccomanda di dare risposta entro Martedì 16 Ottobre in quanto i posti sono limitati (40 persone). Basta compilare i campi del link qui di sotto riportato.

<https://goo.gl/forms/zC1NJoEJbrH7HWGU2>

il pagamento può essere effettuato tramite bonifico bancario all'IBAN riportato sull'invito.

Un saluto a tutti,

Francesca

Segreteria Rotaract BG Città Alta



Le prossime conviviali nel nostro Club

Martedì 16 ottobre alle ore 20,00 in sede "Caminetto" fra i soci in sede. E' necessaria la partecipazione di tutti i Soci che si stanno occupando dei vari service in cantiere per aggiornamento e condivisione sullo stato dei progetti.

Martedì 23 ottobre alle ore 20,00 in sede L'Istituto Professionale è un'alternativa nel processo educativo dei giovani? Relatore: il prof. Marco Pacati Dirigente Scolastico dell'Istituto Pesenti di Bergamo.

Martedì 30 ottobre conviviale sospesa perchè V del mese.

Martedì 6 novembre conviviale sospesa e sostituita dall'interclub del 5 novembre.

Lunedì 5 novembre alle ore 19 celebrazione nella Chiesa delle Grazie - Viale Papa Giovanni - della messa in suffragio dei nostri Soci defunti.

Alle ore 20,00 grande interclub con tutti i Rotary Club del Gruppo Orobico 1 all'Hotel San Marco - Sala dei Mille - Tema della serata il service di Gruppo Casa Amoris Laetitia il valore aggiunto del prendersi cura. Relatori: Dott. Giuseppe Giovanelli - Direttore generale Fondazione Angelo Custode Onlus - Dott. Sergio Clarizia - Direttore sanitario e medico di struttura di Casa Amoris Laetitia - Sig.ra Maria Luisa Galli - Responsabile di Casa Amoris Laetitia. Prenotarsi entro lunedì 29 ottobre.

Anno Sociale 2018 – 2019

Presidente: **Ernesto Tucci**

Segretario: **Corrado Bassoli**

Soci presenti: 16

Bassoli, Boselli, Bosisio, Crippa, Crippa Sardi, Cugno
Garrano, Depetroni, Gervasio, Longo, Maccarone,
Maestri, Moioli, Panseri, Poloni, Roche, Tucci.

Soci che hanno segnalato l'assenza

Agazzi, Arrigoni, Bergamaschi, Bona, Cantù, Carminati,
Cominelli, Facchin, Gerbelli, Lazzari, Locatelli
Milesi, Morandi, Sico.

Coniugi e familiari presenti: 1

Floriana Tucci

Ospiti dei Soci:

Ospiti del Club: 1

Oliana Maccarini, Alessandra Vaccher.

Soci in altri Club:

Facchin l'11 al Rotary Bergamo Sud

* Soci che non partecipano alla conviviale

Presidente: **Ernesto Tucci**

+39 348 7158960

ernestotucci45@gmail.com

Segretario: **Corrado Bassoli**

+39 340 5580116

corrado.bassoli4@tin.it

Segreteria operativa: **Alessandra Vaccher**

+39 3478454193

segreteria@rotarybgnord.org

Consiglio Direttivo

Presidente:
Ernesto Tucci

Past Presidente:
Ettore Roche

Presidente Eletto:
Corrado Bassoli

Segretario:
Corrado Bassoli

Tesoriere:
Andrea Cantù

Prefetto:
Chiara Gerbelli

Consiglieri:
Andrea Agazzi, Elena Depetroni,
Daniele Gervasio, Sergio Panseri

Presidenti di Commissione

– Effettivo:

Ettore Roche

– Pubblica Immagine:

Giorgio Lazzari

– Programmi:

Claudio Ferigo

– Amministrazione:

Maria Elena Depetroni

– Fondazione Rotary:

Alberto Longo

– Azione Giovanile:

Silvia Carminati

Motto per il Rotary 2018–2019

“Siate di ispirazione”

Presidente del Rotary International 2018–
2019

Barry Rassin

Governatore del Distretto 2042

Roberto Dotti

governatore1819@rotary2042.it

Segreteria Distrettuale:

Via Canova, 19/a – Milano

+39 0236580222 +39 0236580229

segreteria@rotary2042.it

Siti Rotary in Internet. I Soci potranno trovare notizie ai seguenti indirizzi elettronici:

ROTARY INTERNATIONAL: <http://www.rotary.org>

ROTARY DISTRETTO 2042: <http://www.rotary2042.it>

Sede delle riunioni conviviali:

Ristorante Antica Perosa, c/o Starhotels Cristallo Palace, Via Betty Ambiveri, 35 – Bergamo

Per organizzare al meglio le conviviali invitiamo tutti i signori Soci a segnalare la loro partecipazione alle conviviali.

Ciò per evitare “sofferenze” in cucina, spiacevoli ed affannosi assemblaggi di tavoli all'ultimo momento.